



DUE STANZINI SENZA APPARATI

1222-2022
800 ANNI

A Graz Benussi poteva contare su un laboratorio di psicologia sperimentale di prim'ordine, dotato degli strumenti più moderni e sofisticati. A Padova il Rettorato si stava organizzando faticosamente per ricavare lo spazio a una nuova cattedra ed inizialmente non poté che trattarsi di un disagiata ripiego:

..il rettore mi ha fatto adattare- cioè rendendo abitabili- due stanzini nell'edificio vecchio? Non ti pare uno splendore? senza apparati, senza libri-ah!

Lettera a Sante De Sanctis, 17 novembre 1919 in Fondo Sante De Sanctis, 1893-1935, f. 13.

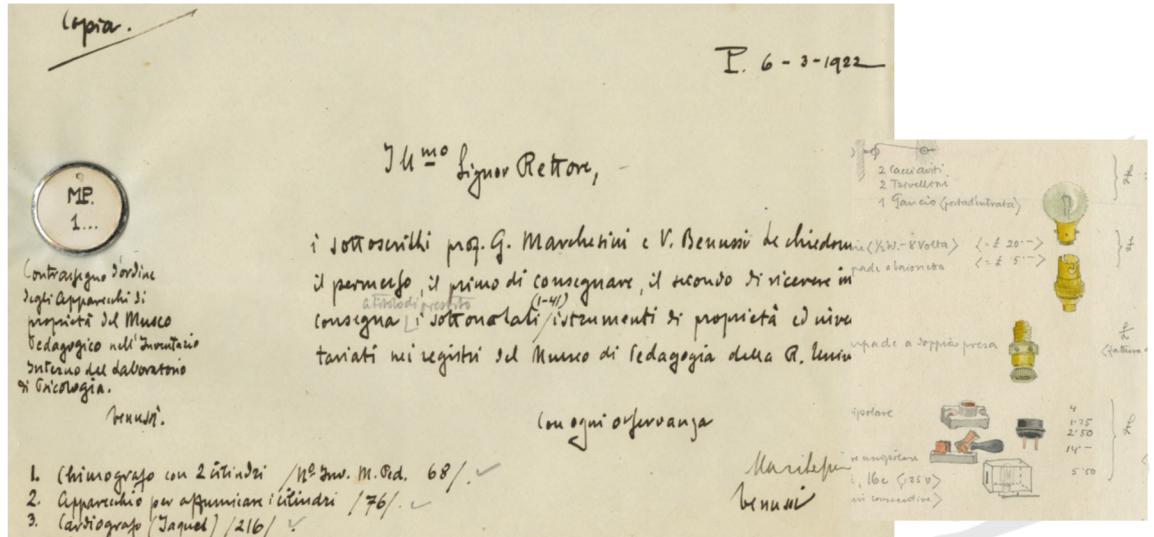
Eppure quando sarà chiamato a celebrare la nascita della sua cattedra, nell'alvo dei festeggiamenti per la nascita dell'università, farà capire di essersi in qualche modo affezionato alla sua prima sistemazione:

Le case non pensano, né quindi la casa disadorna di Via S. Francesco 7, vicina al ponte di S. Lorenzo [su un canale veneziano trasferitosi a Padova] avrebbe mai immaginato che prima di venir demolita avrebbe ricoverato un istituto che ancora non esisteva. Al secondo piano c'era la mia stanza il cui impiantito condivideva con la strada l'acqua ed il sole; quella sempre quando pioveva, questo per minuti quando la fisica gli permetteva d'entrare attraverso il soffitto mezzo distrutto. "Si ripara e va bene, diceva la mia guida. Si divide in due questo vano e lei ha due stanzette" "Naturalmente ci mettiamo una stufa". Un mese dopo infatti proprio in quelle stanze divenute linde, linde io potevo riprendere i miei lavori, rianalizzare i respiri di nuovi soggetti, elaborare protocolli di nuove esperienze ed adoperare il materiale ottenuto per render più intuibile la lezione che si faceva in un'auletta al primo piano con un nome impressionante segnato sull'uscio "Aula del Magistero".

Archivio Vittorio Benussi, Scritti, b. 14, f. 9.

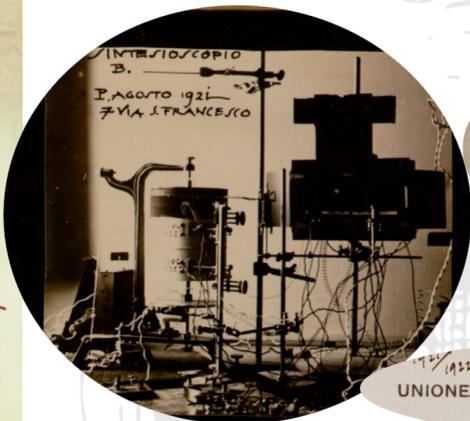
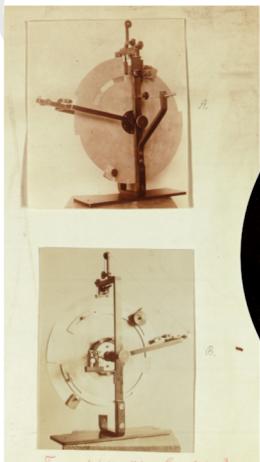


Ma la vera sfida per uno sperimentista è quella di dotarsi di precisi strumenti scientifici. I fondi scarseggiavano e così Benussi si ingegnò scoprendo che, grazie alla tradizione positivista inaugurata da **Roberto Ardigò**, titolare della cattedra di storia della filosofia, erano stati ordinati dalla ditta Zimmermann di Lipsia una serie di strumenti con il proposito di costituire un gabinetto di psicologia sperimentale. Il progetto naufragò e gli strumenti giacevano intonsi su mensole lisce e levigatissime, formalmente proprietà del museo di pedagogia, quando Benussi affrontò l'iter burocratico per portarli nel suo laboratorio.



Giovanni Marchesini, allievo di Ardigò e docente di filosofia morale, scrive all'Illustrissimo Signor Rettore per organizzare il passaggio degli strumenti dal museo di pedagogia al laboratorio di psicologia. Benussi cura l'inventario arricchendolo con disegni.

Ovviamente gli strumenti erano poca cosa rispetto a quanto occorreva a Benussi, che decise così di ordinare a varie officine, fra cui quella universitaria della Specola, e a numerosi artigiani locali la costruzione dei restanti.



OFFICINE GIUSEPPE SORDINA
Premiate dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
LETTI e MOBILI in FERRO :: FORNITURE COMPLETE per OSPEDALI - MANICOMI - R. CLINICHE :: GABINETTI per DENTISTI

ANGELO MAGLI - Padova
MACCHINE e UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL FERRO, DEL LEGNO, DELLA LATTA - Articoli Tecnici - Cinghie - Olii e grassi - Rubinetteria per acqua a vapore - Prodotti di Amianto e gomma - Pompe - Trasmissioni - Supporti - Puleggie - Apparecchi di sollevamento: paranchi, organi ecc. Accessori per Locomobili e trebbiatrici - Impianti completi per saldatura autogena - Acciai - Lime - Bulloneria fresata.

Table with columns: DESCRIZIONE, QUANTITÀ, ORDINE N., DARE. Includes a list of items and their quantities.

Galileo Ferraris
Condottrice dell'Impianto Elettrico del Teatro Verdi
Via del Santo 7 II - **PADOVA** - Telefono N. 200

M. Bernareggi
PONTI CHIASSO

MIONI SANTE & FIGLI
OFFICINA R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA

Archivio Vittorio Benussi, Documenti del Laboratorio di Psicologia
Archivio Vittorio Benussi, Carteggio, Lettere di Benussi ad altri, b. 16, f. 24.

